

L'implementazione di un ambulatorio vaccini in un IRCCS oncologico aumenta l'adesione alla proposta di profilassi?

Montella MT*, Reali C.**, Montalti M.**, Ceccarelli A.**, Galardi F.*, Gentili N.*, Cavallucci M.*, Andalo' A.*, Prati E.*

*IRCCS Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori (IRST) "Dino Amadori", Meldola, Forlì-Cesena, Italy

**U.O. Igiene e Sanità Pubblica Forlì-Cesena

INTRODUZIONE

La popolazione oncologica presenta maggior rischio di contrarre malattie infettive, anche correlate all'assistenza.

Da letteratura, ciò può essere significativamente ridotto con la somministrazione di vaccinazioni pre-chemio/immunoterapia.

L'adozione di modelli organizzativi innovativi e di strategie condivise tra medici ospedalieri e medici di Sanità Pubblica favorisce l'adesione ai piani vaccinali: numerosi articoli segnalano che l'istituzione di **ambulatori vaccinali all'interno degli ospedali oncologici**, oltre a facilitare il percorso del paziente, aumenta la sensibilità degli specialisti in merito.

Per i pazienti oncologici, la valutazione sull'opportunità di effettuare la vaccinazione per **Herpes Zoster (RZV), Sars-CoV-2, Influenza e Pneumococco**, nasce dall'evidenza di (fonte: AIOM):

- maggior rischio di contrarre infezioni, prevenibili con la vaccinazione, rispetto alla popolazione generale (per RZV è maggiore del 40%)
- maggiore gravità della patologia
- sicurezza e efficacia dei vaccini disponibili (i vaccini di nuova generazione per HZ proteggono i pazienti fino al 97%).

CONTENUTI

L'educazione al paziente e l'adesione al programma vaccinale dovrebbero essere contestuali al piano di cura proposto dallo specialista durante la prima visita, per garantire il timing adeguato di somministrazione dei vaccini (fonte: AIOM).

Il **"Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale PNPV 2023-2025"**, raccomanda l'erogazione della profilassi vaccinale direttamente presso il servizio che ha in carico il paziente, o comunque la facilitazione all'accesso presso i centri vaccinali territoriali.

Alla luce delle evidenze, l'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"-IRST IRCCS e l'U.O. Igiene e Sanità Pubblica Forlì-Cesena, dopo **formazione degli operatori** sul tema delle vaccinazioni nel paziente oncologico e onco-ematologico, hanno avviato, nel mese di marzo 2024, un **ambulatorio vaccinale mensile all'interno dell'IRST**, il quale vede la contemporanea presenza del medico vaccinatore di Sanità Pubblica e dello specialista dell'Istituto.

Questo modello organizzativo consente di:

- favorire l'accesso
- garantire il corretto timing di presa in carico per la profilassi vaccinale
- aumentare la compliance dei pazienti.

Si è concordata inoltre la possibilità di **invio diretto** dei pazienti da parte dello specialista per coloro la cui finestra di maggior efficacia del vaccino in base alla programmazione delle terapie non coincide coi le sedute di ambulatorio presso l'IRST o che vogliono vaccinarsi sul territorio.

L'**analisi dell'efficacia del modello** riguarderà:

- aumento delle coperture vaccinali specifiche per i pazienti afferenti all'ambulatorio sperimentale rispetto all'anno precedente e rispetto alla popolazione seguita per condizioni simili vaccinata presso l'ambito di Forlì.
- valutazione della tempestività della presa in carico, del rispetto dei tempi previsti dalle schedule vaccinali e della perdita al follow-up.

Da ciò potranno derivare scelte organizzative future, quali la programmazione di un maggior numero di ambulatori vaccinali, agende territoriali dedicate, fino alla possibilità che medici ed infermieri IRST gestiscano in autonomia le attività, grazie al **merging di culture** che si sta creando.

CONCLUSIONI

La condivisione forte di **obiettivi terapeutici, mandati istituzionali, informazioni e formazione, strumenti informatici, spazi e professionisti** sono il presupposto indispensabile per l'implementazione di nuovi percorsi che possano diventare efficaci nel garantire le migliori cure possibili ai pazienti più fragili, le maggiori possibilità di sopravvivenza e il superamento di ostacoli logistici, non facili da affrontare quando si ha una patologia di base grave e invalidante.

In linea con **"Piano Regionale della Prevenzione Vaccinale 2023-2025-Regione Emilia Romagna"**, l'attuazione del nuovo Calendario Nazionale richiede opportuni interventi di tipo logistico-organizzativo per garantire un'offerta efficace ed efficiente su tutto il territorio